23 ottobre 2023 15:23

Tossicodipendenze e riduzione del danno. Filadelfia e le esperienze chiave in Europa

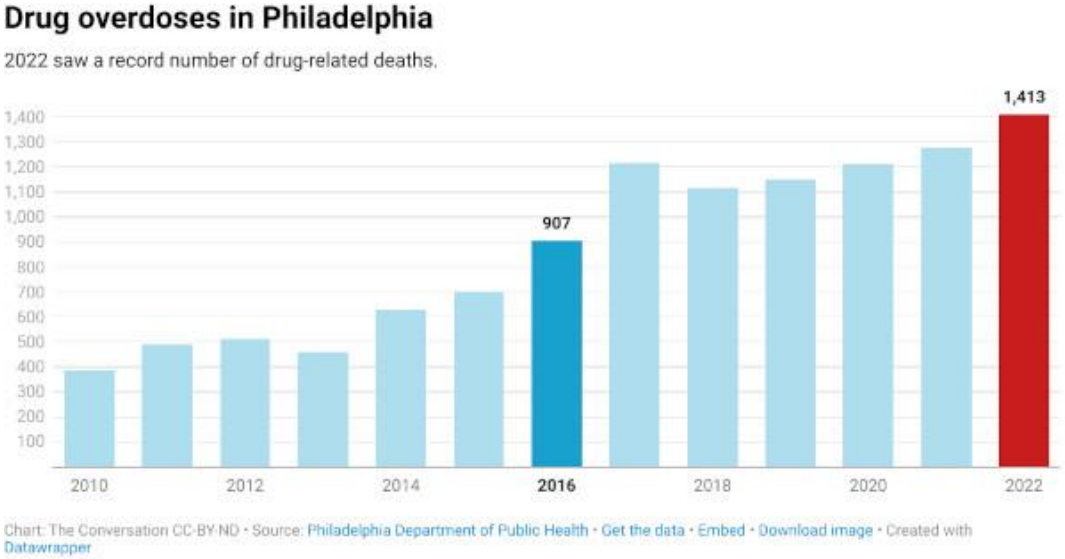
di Redazione

Gli Stati Uniti restano strettamente alle prese con una crisi in corso e crescente di morti causate da overdose da oppioidi.

Con la cifra record di 109.000 persone che muoiono nel 2022. è chiaro che è necessario fare qualcosa di nuovo per invertire questa tendenza.

Filadelfia è vicina all'epicentro della crisi. Alcuni dei più grandi mercati di droga all'aperto del paese si trovano nel quartiere di Kensington. L'eroina, gli oppioidi da prescrizione e il fentanil non sono le uniche droghe che destano preoccupazione. La xilazina, un potente non oppioide noto anche come tranq, ha una presenza schiacciante nelle strade.

Siamo un gruppo di ricercatori scandinavi e americani che hanno studiato il trattamento farmacologico e la riduzione del danno e abbiamo osservato la situazione a Filadelfia da diverse prospettive.



Una risposta mista

Un numero record di 1.413 persone sono morte a Filadelfia per overdose nel 2022. Il tasso di decessi correlati alla droga tra i residenti neri è più che raddoppiato tra il 2018 e il 2022, rispecchiando una problematica tendenza nazionale.

In risposta, Filadelfia ha adottato un piano articolato per arginare l'ondata di overdose.
Ma il consiglio comunale di Filadelfia ha respinto a stragrande maggioranza la creazione di siti di iniezione

regolamentati – uno strumento potenzialmente efficace e basato sull'evidenza in questa lotta. Ignorando il veto del sindaco del 28 settembre 2023, i membri del consiglio hanno utilizzato la legislazione sulla zonizzazione per impedire essenzialmente l'apertura di siti in cui le persone possono assumere droghe sotto supervisione in gran parte della città.

Nel maggio 2023, anche la legislatura della Pennsylvania ha votato a stragrande maggioranza per vietare i siti di iniezione regolamentati in tutto lo stato.

Sebbene gran parte del discorso politico attorno a questa decisione si sia concentrato sulla protezione dei quartieri in cui si svolge l'attività della droga nei parchi e nelle strade, ampie prove suggeriscono che vietare i siti di iniezione regolamentati potrebbe invece mettere a repentaglio le persone e le comunità che la politica intendeva proteggere.

Cos'è la riduzione del danno?
I siti di iniezione regolamentati sono un esempio di riduzione del danno, un approccio generale per affrontare la dipendenza e altre crisi di salute pubblica. Dagli sforzi volti a ridurre l'incidenza dell'HIV all'incoraggiare un consumo più sicuro di alcol, il concetto è diventato parte integrante di molte iniziative globali di sanità pubblica.

L'obiettivo della riduzione del danno è limitare al minimo gli effetti negativi associati all'uso di droghe e ad altri comportamenti rischiosi piuttosto che concentrarsi esclusivamente sull'eliminazione dell'attività. Questo approccio riconosce la difficoltà di interrompere i comportamenti di dipendenza e il fatto che alcuni individui non vogliono – o non possono – smettere, indipendentemente dalle politiche e dagli sforzi sociali.

Per quanto riguarda l'uso di droga, la riduzione del danno assume molte forme. Queste includono l'incoraggiamento di approcci non preconcetti nei confronti delle persone che fanno uso di droghe tra gli operatori dei servizi sociali e il personale sanitario, programmi di scambio di siringhe, distribuzione di farmaci che invertono le overdosi, test di sicurezza dei farmaci e, in molte parti del mondo, siti di iniezione regolamentati.

Limitazioni negli Stati Uniti
I siti di iniezione regolamentati hanno rappresentato un approccio particolarmente controverso alla riduzione del danno non solo a Filadelfia ma nella maggior parte degli Stati Uniti.

Sono emersi solo pochi siti di iniezione regolamantata ufficialmente approvati. Due sono stati aperti a Manhattan nel 2021 con il sostegno del governo di New York City, dove la ricerca suggerisce che potrebbero salvare sia vite umane che dollari per l'assistenza sanitaria. Il Rhode Island prevede di aprirne un terzo a Providence nella primavera del 2024, consentito dalla legislazione statale. Secondo uno studio del 2011, anche la legalità di questi siti rari negli Stati Uniti rimane poco chiara ai sensi della legge federale.
Di fronte a questa legalità incerta, sono disponibili scarse prove da parte degli Stati Uniti. Un sito non autorizzato che opera in segreto è stato studiato dagli accademici. Hanno scoperto che il 90% degli utenti ha riferito che altrimenti avrebbero fatto l'iniezione nei parchi, nelle strade o nei bagni pubblici, il che significa che il sito ha evitato oltre 2.300 iniezioni pubbliche e smaltito in modo sicuro almeno 1.700 aghi in due anni.

Oltre a ciò, i politici hanno una ricerca limitata a cui attingere negli Stati Uniti – e quindi è utile guardare all'estero.

A livello globale, sono attualmente operativi oltre 100 siti di iniezione regolamentati in 10 paesi, tra cui il Canada e in tutta Europa. I ricercatori hanno esaminato le esperienze in Danimarca e Norvegia, in particolare, per studiare le stanze in cui si consuma droga. Nonostante le chiare differenze tra Scandinavia e Filadelfia, la ricerca e le prove evidenziano il potenziale impatto di questa forma di riduzione del danno.

Le prove dalla Norvegia
In Norvegia, come negli Stati Uniti, gli sforzi di riduzione del danno sono iniziati dapprima con la terapia sostitutiva degli oppioidi (http://doi.org/10.18261/issn.2535-2512-2019-06-04), ovvero la fornitura di farmaci meno pericolosi come il metadone per i consumatori di oppioidi.

Quando i tassi di overdose (http://doi.org/10.1159/000346781) continuavano ad aumentare, nel 2005 sono stati

sperimentati siti di iniezione regolamentati dove le persone che facevano uso di droghe potevano ricevere aghi puliti ed essere osservati mentre facevano uso di droghe, e sono stati resi permanenti nel 2009.

L'Istituto norvegese di sanità pubblica ha raccolto dati sull'impatto del sito di Oslo. Poco più di 150 persone lo hanno utilizzato nel 2005, il primo anno
in cui è stato aperto. Due anni dopo, la domanda era quasi quadruplicata. Dopo soli sei mesi di attività, il personale registrava oltre 900 iniezioni al mese, ciascuna deviata dalla strada. Le persone che utilizzano la struttura hanno riferito ai ricercatori che il loro senso della dignità umana è migliorato.

Il personale ha riferito che il sito ha consentito loro di collegare direttamente più persone ai servizi sociali e sanitari. Altri dati mostrano che la presenza del sito ha ridotto l'uso delle
ambulanze (http://doi.org/10.1080/08897077.2018.1485130) e dei servizi pubblici correlati, preservando tali risorse per la comunità.

Risultati sorprendenti in Danimarca
Il primo sito ufficiale danese di iniezione regolamentata ha aperto i battenti a Copenaghen nel 2012, anche se le versioni non ufficiali erano operative già da alcuni anni.

Da allora, diversi studi hanno dimostrato che i siti di Copenaghen non solo hanno prevenuto molti decessi legati alla droga, ma hanno anche migliorato la salute generale collegando con successo le persone al trattamento per l'abuso di sostanze e ad altri servizi sanitari.

Il personale è riuscito anche a istruire le persone su tecniche di iniezione più igieniche, riducendo così le infezioni e altre complicazioni legate ai farmaci che spesso portano al ricovero in ospedale. Dopo l'apertura dei siti, meno persone facevano apertamente uso di droga nei parchi e nelle strade di Copenaghen. I valori delle proprietà vicino ai siti di iniezione non sono stati influenzati.

Una valutazione del Ministero della Salute danese ha rilevato che il numero di aghi e siringhe gettati negli spazi pubblici della città è stato ridotto dal 70% all'80% e i residenti nei quartieri circostanti hanno affermato che la loro qualità di vita è migliorata.

Un ingresso urbano ha un cartello con la scritta
L'esperienza di Copenaghen evidenzia anche il fatto essenziale che i siti di iniezione regolamentati da soli non sono una soluzione; sono solo una parte di un'efficace strategia di riduzione del danno e devono essere accompagnati da sostegno sociale e altra programmazione.

Ad esempio, la Users' Academy – o Brugernes Akademi in danese – è un'organizzazione no-profit nazionale guidata da persone che fanno uso di droghe che offre un'ampia gamma di servizi di riduzione del danno direttamente ai loro coetanei. Gestiscono un programma di scambio di siringhe tramite posta e sensibilizzano sui diritti legali delle persone che fanno uso di droghe. Gestiscono anche una clinica sanitaria mobile che cerca di prevenire malattie come l'epatite C e di ridurre le barriere ai servizi sanitari e sociali.

Occasione per indagare
Anche di fronte alla controversia in corso a Filadelfia, stanno emergendo nuove idee.

Utilizzando i finanziamenti provenienti dagli insediamenti nazionali sugli oppioidi, Filadelfia potrebbe esplorare approcci politicamente più accettabili per la riduzione del danno, raccogliendo prove e costruendo sostegno per un sito di iniezione permanente e regolamentato.

In alcune città europee sono stati adottati per primi dei siti di iniezione mobili e regolamentati. A Copenaghen, Fixelancen (http://fixerum.dk/), una vecchia ambulanza, è stata riammodernata come sito allabisogna a basso costo. Può servire diverse aree della città man mano che il panorama della droga evolve rapidamente, evitando l'attenzione e l'onere su un particolare quartiere. Un simile approccio potrebbe facilmente integrare altri sforzi di riduzione del danno mobile già operanti a Filadelfia.

(Jordan Hyatt - Associate Professor of Criminology and Justice Studies, Drexel University -, Jannet van der Veen - Visiting Fellow at the Center for Public Policy, Drexel University -, Synøve Nygaard Andersen - Postdoctoral Fellow in Sociology, University of Oslo -, Tony Joakim Ananiassen Sandset - Researcher Fellow at the Centre for Sustainable Healthcare Education, University of Oslo - su The Conversation del 12/10/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**